

P

resbyteri rivista di  
spiritualità  
pastorale

4 PRETI ANZIANI  
TRA SAGGEZZA E FRAGILITÀ

padre FABRIZIO VALLETTI sj

---

**U**n amico prete mi confidava: «invecchio bene», «sono felice di invecchiare»... nessuna sorpresa conoscendolo e sapendo come sta vivendo la sua vecchiaia.

A differenza di altre stagioni della vita il tempo della vecchiaia presenta una varietà di situazioni, circostanze e condizioni tutte particolari che normalmente sono interpretate con un senso di apprensione e di sottile solidarietà. Come per dire che è una stagione di vita che va sopportata e che può generare tristezza o addirittura depressione.

Dedicare un numero della nostra rivista a questa esperienza è sembrato opportuno e i confratelli preti potranno immergersi nella lettura dei contributi con attenzione e piena soddisfazione, vista la profondità e vastità di elementi suggeriti.

Ma l'invito alla lettura non è solo per chi è più avanti con gli anni, ma soprattutto può essere interessante che i più giovani, quelli di mezza età, gli stessi vescovi, che animano il presbiterio, si arricchiscano del ventaglio di osservazioni, riflessioni e documentazione offerto dai vari articoli offerti.

Considerata dall'esterno la vecchiaia dei preti è una vera ricchezza di umanità e di risorse che vanno conosciute ed esplicitate. È come cogliere la sintesi di una vita, non solo nelle sue vicende più normali, comuni a tutti anche laici, ma per come nello svolgere del tempo il prete ha potuto armonizzare gli elementi del suo svolgersi come uomo, con quanto nel

*servizio delle persone e della comunità è riuscito ad innestare di un ministero a cui è stato chiamato. Se per tutti i battezzati rinascere nello Spirito è una vera esperienza di fede, da valorizzare nella speranza e nella carità, per un prete la missione che ha scelto di svolgere lo fa protagonista e "segno" di una presenza da rivelare, da comunicare, da far crescere nella coscienza di chi incontra e con cui vive il suo servizio della Parola e dei sacramenti. Il "segno" non si spegne invecchiando... anzi, come per un buon vino, può farsi più prezioso e pieno di buona "sapienza", di buon "sapore".*

*A questa stagione si deve preparare ciascuno di noi preti, prevedendo tutti i cambiamenti che la natura ci propone e a cui non ci si può opporre.*

*È una responsabilità che accomuna ogni uomo, che sia lavoratore prossimo alla pensione, che sia padre che diviene nonno, che sia marito accanto a una donna che anche invecchia, che sia comunque cittadino sempre più isolato dal contesto in cui è stato attivo e protagonista.*

*È anche una responsabilità di chi accompagna socialmente e affettivamente il percorso di un familiare che invecchia o di un confratello che, nella comunità religiosa o nel presbiterio diocesano, non è più attivo... fino alla possibilità che sia colpito nella salute e nella sua autonomia.*

*Nella serie di scritti che la rivista propone si possono trovare serie indicazioni anche per chi ha delle responsabilità nella comunità cristiana. È un messaggio che non riguarda solo il presbiterio al suo interno, ma che investe anche i laici, che avendo percorso un tratto di vita con chi è stato loro pastore, non possono dimenticare quanto di bello e buono hanno ricevuto. La società intera oggi è investita dalla nuova condizione dell'invecchiamento collettivo, dalla responsabilità culturale, sociale, politica di non "scartare" chi ha costruito una parte del bene comune e di tante iniziative lodevoli.*

*Non si tratta solo di assicurare le condizioni di vita dignitose, l'assistenza nella cura della salute, un contesto in cui*

*non si debba soffrire solitudine e abbandono. Se per ogni famiglia questo può essere un vero problema, a maggior ragione lo può vivere chi ha lasciato la famiglia per dedicarsi a quel popolo che nel servizio ha amato e ha arricchito di umanità e di spirito.*

*Per essere felici nella vecchiaia c'è un vivere sociale da condividere e a cui sentirsi comunque partecipi, e c'è una attenta e costante cura di sé, che con gli anni cambia ogni riferimento.*

*Prezioso è il rapporto con il proprio corpo, che diviene sempre più debole e quindi non disposto a ritmi e a fatiche un tempo vissute con entusiasmo e anche con un briciolo di incoscienza. C'è una esperienza del tempo più compresa nel saper trovare i momenti di silenzio, di pausa... occasione di meditazione e di interiore consolazione, spesso non possibile nella vita attiva e sempre turbinosa del servizio pastorale. Come è bello allora affidarsi a quella fantasia spirituale, contemplativa e ricca di emozione interiore, per cui ci si può inoltrare nelle necessità della società, delle persone e dei problemi più urgenti del tempo.*

*La memoria non si perde subito invecchiando, anzi si fa più accesa e se spesso non si riesce a mettere insieme volti e nomi, luoghi ed esperienze, c'è comunque un grande desiderio di poter riunire in un unico orizzonte di amore e di luce quelli che sono stati ambiti di servizio, di gioia e di dolore.*

*La confidenza interiore con lo Spirito, che continua ad alimentare il cuore del prete ormai non più attivo, diviene colloquio intimo e sereno, in un clima di affidamento che solo se vissuto con la libertà di farsi ancora investire dall'amore che non ha limiti, dona consolazione e pace.*

*Ci sono esperienze che un prete, dedito nella sua vita passata ad ascoltare, a riconciliare, a proporre momenti di preghiera, lo hanno reso particolarmente sensibile alla ricchezza delle coscienze, sia che abbiano seguito il cammino della fede, sia che non l'abbiano sperimentata o addirittura che*

*se ne siano allontanati. Lo sguardo del prete anziano è come un punteruolo che penetra senza ferire, che innesta fiducia e comprensione, che comunica consolazione e amore. È più facile da vecchi capire, condividere, accettare, a patto che non ci si chiuda in un atteggiamento di conservazione, di pregiudizio e di assenza dal reale.*

*Gli articoli che la rivista offre sono ricchi di suggerimenti sia per chi invecchia, sia per chi si vuole preparare serenamente ad una tale stagione di vita. Ma ci sono anche preziosi riferimenti, utili ad esperienze che sono già praticate e vissute, favorevolmente condivisibili.*

*Se in ogni momento della nostra vita è importante essere felici, ed il Creatore ha predisposto ogni opportunità, ci si deve impegnare a cercare e a condividere la felicità con gli altri. Per una vecchiaia felice tutto ciò è ancora più necessario ed importante.*